

IL PUNTO

La lotta all'evasione non funziona più Ora è la volta della spending review

La copertura
delle spese pubbliche
cambia stile

DI EDOARDO NARDUZZI

Cambiano i tempi e cambiano le coperture della finanza pubblica. Per lustri, molti, la politica di bilancio italiana ci aveva abituato ai parti delle più originali e fantasiose coperture di leggi di spesa oppure di disavanzi di bilancio rinviando alle magiche potenzialità della lotta all'evasione fiscale. Serviva qualche nuovo miliardo per far quadrare i conti, nessun problema bastava escogitare nuovi parametri o indicatori di reddito. Necessitavano nuove risorse per finanziare missioni all'estero o i trasferimenti al sud, nessuna preoccupazione dalla lotta al sommerso, fatta di tante nuove azioni di contrasto, sarebbero emersi i soldi ricercati. E così via in un crescendo di ricorsi alle coperture da nuove e maggiori entrate ascrivibili alla lotta all'evasione.

Oggi la nuova pietra magica, la nuova alchimia della finanza pubblica porta il nome di spending review. Con la stessa facilità con la quale una fisarmonica si allarga per accompagnare le note, così i risultati attesi dai tagli alla spesa pubblica, affidati al commissario Cottarelli, crescono settimana dopo settimana. Ai tempi del governo Letta la spending review doveva garantire qualche miliardo di euro, tre o poco più, tutti da destinare al taglio dello stock del debito. Adesso con il governo Renzi i tagli di

Cottarelli si sono dati obiettivi più ambiziosi. Innanzi tutto devono coprire il taglio del 30% dell'Irap annunciato dal premier, quindi circa 10 miliardi. Poi, magari, servire a finanziare gli incentivi per le nuove assunzioni e molto altro ancora. Sorge spontanea, perciò, la domanda se le coperture di Cottarelli saranno vere e compiute o saranno, al pari di come lo furono quelle fondate sulla lotta all'evasione, dei desiderata governativi, cioè dei tentativi di tagliare fuori tutti dalla possibilità di verificare la differenza tra il dire e il fare.

Certo la novità segnala già una svolta quantomeno culturale nel rapporto tra la politica e il Zeitgeist, lo spirito del tempo. Le coperture basate sulla lotta all'evasione erano quasi sempre una concessione dei governi di turno alle rivendicazioni sindacali. Un contentino da dover offrire per avere il via libera senza scioperi alle manovre finanziarie. Ora, invece, le bollature delle leggi di spesa by Cottarelli vogliono assecondare la richiesta dei più, non sono più disponibili a fare ulteriori sacrifici sul piano della pressione fiscale. Sicuramente qualcosa di buono, in termini di tagli alla spesa corrente più parassitaria e meno utile alla crescita, le coperture da spending review lo produrranno. Quanto saranno quantitativamente rilevanti lo potranno sapere soltanto gli italiani che godono di ottima salute.

—© Riproduzione riservata—

